Sabato 5 Marzo 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 56.

INSERZIONI

Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

LA CRISI POLITICA IN GRECIA

Narriamo il più brevemente possibile i motivi che hanno determinato il grave conflitto politico di Grecia, del quale ebbero tanto ad occuparsi il telegrafo ed i giornali in questi giorni.

Nella seconda metà del mese scorso il presidente del Consiglio Delyannis aveva proposto alla Camera « per riguardo a considerazioni politiche e nazionali » l'assoluzione del Ministero Tricupis, che la Commissione parlamentare d'inchiesta proponeva di mettere invece in stato di accusa, e la Camera con 91 voti contro 24 l'aveva assolto.

È lecito supporre che la dichiarazione ministeriale sia stata imposta al Gabinetto del signor Delyannis da re Giorgio, il quale avrebbe oggi completata l'opera costringendo il signor Delyannis a dare le dimissioni.

Da un pezzo la popolarità di Delyannis, già sfatata una volta all'epoca del blocco, andava declinando; le promesse di ristabilire il pareggio, non erano state coronate da successo; il disordine amministrativo aumentava ogni giorno.

Alla Camera, la maggioranza personale del capo del Gabinetto, pur resistendo ancora, grazie al cemento potente del favoritismo, si andava sfasciando.

La figura del Tricupis, l'uomo detto della triplice alleanza, considerata garanzia di pace all'estero, designato come il più atto a risollevare il credito della Grecia, caduto così in basso che al 38 per cento giungeva l'aggio dell'oro, andava contemporaneamente riacquistando la popolarità perduta specialmente per il proposito suo di ristabilire il pareggio.

Ancora qualche mese, e il rivolgimento parlamentare a favore del Tricupis si sarebbe compiuto.

Re Giorgio ha avuto fretta ed è intervenuto, pare con poco rispetto delle buone norme costituzionali, a forzare la situazione.

Tricupis, più prudente di lui, ha rifiutato l'incarico di comporre un nuovo Gabinetto, ma il nuovo ministero Costantinopulos, non può considerarsi che come un Gabinetto di transazione per arrivare ad una amministrazione Tricupis.

LA RELAZIONE MARCHIORI sui provvedimenti ferroviari

A maggior schiarimento delle notizie già pubblicate, crediamo interessante riprodurre questi maggiori e più ampli particolari sulla relazione presentata dall'on. Marchiori intorno ai *provvedimenti ferroviari* sui quali è stato detto e poi smentito che si ingaggerà la battaglia fra il Ministero e l'opposizione.

Secondo il progetto della Commissione, rimane invariata la proposta del Governo di stanziare per la spesa delle costruzioni ferroviarie la somma di 80 milioni di lire sul futuro esercizio 1892-93 (somma che va ripartita fra le diverse linee, secondo una tabella annessa alla legge).

Al 3° articolo la Giunta propone: «*Negli esercizi successivi al 1896-97 per le linee contemplate dalle leggi 24 luglio 1887 e 20 luglio 1888 e fino al loro compimento saranno stanziati non meno di 30 milioni annui. Con altra legge, da presentarsi entro l'anno 1893, sarà determinato il riparto e l'impiego di detta somma nei singoli esercizi.*

L'art. 4, secondo il testo della Commissione, rimane così formulato:

« Per le linee di cui non è ancora cominciata la costruzione, non potranno essere ordinati e dati in appalto i lavori, nè i contratti e lavori relativi potranno essere approvati ed ammessi a registrazione dalla Corte dei conti se prima non siano compilati e debitamente approvati i *progetti particolareggiati* regolari, per l'intera linea, dai quali apparisca che la spesa complessiva prevista non eccede gli stanziamenti autorizzati per legge. »

Il testo dell'art. 5 è dalla Giunta formulato in questi termini:

« *Potranno essere assunti impegni* ed eseguiti pagamenti per nuovi appalti, per differenze di liquidazione, per transazioni di vertenze o altre maggiori *spese sui residui propri*, e non impegnati per contratti di ogni singola linea. Solo con legge speciale potrà essere autorizzato lo storno dei fondi non impegnati per contratto da una linea ad altra linea. Per gli impegni e per i pagamenti da effettuarsi sui residui medesimi rimangono determinati secondo la tabella B. Verun impegno per ogni singolo capitolo potrà essere assunto sui residui oltre il limite delle somme indicate nella tabella. »

Nella tabella annessa al progetto pel riparto della somma di 80 milioni vi sono alcune differenze fra le proposte del Governo e quelle della Giunta. Alla linea Parma-Spezia il Governo proponeva *di assegnare la somma di 7,256,332*, mentre la Commissione stanzia soltanto 4,756,332. Pel materiale metallico di armamento il governo proponeva di iscrivere in bilancio 6,150,000; ma la Giunta riduce lo stanziamento a 5,700,000. Sono aggiunti dalla Commissione due stanziamenti, uno di 3 milioni pel *personale temporaneamente addetto al servizio* delle costruzioni ferroviarie, e l'altro di 450,000 per le spese d'ufficio relative alle costruzioni ferroviarie.

L'onere complessivo degli stanziamenti compresi nella tabella *B* a cui si riferisce il progetto della Commissione è di L. 83,511,987.

Va unita alla relazione una lettera di Branca, il quale afferma che il più lento procedere dei lavori, dando all'amministrazione maggior tempo e calma per l'esame delle singole questioni, presenta, *in ordine alla definizione delle vertenze*, risultati incoraggianti per una più facile ed economica sistemazione delle liquidazioni future.

Probabilmente il progetto ferroviario sarà discusso dalla Camera martedì prossimo.

Lo sciopero di 500,000 minatori

Si ha da Londra che tutti i minatori dei distretti carboniferi del Lancashire hanno avvertito i loro principali che il 12 corrente cesseranno di lavorare.

Gli sforzi dei futuri scioperanti non hanno di mira i proprietari delle miniere. I vari sindacati di minatori sono persuasi che in molti casi i proprietari delle miniere non ne ricavano che un piccolo reddito, e che un aumento dei salari costituirebbe per essi una perdita. In siffatte condizioni ciò che diventa più probabile è una diminuzione dei salari.

I sindacati vollero premunirsi contro *questa eventualità* e a *questa scopo* hanno organizzato uno sciopero, che durerà due o tre settimane, cioè il tempo richiesto per far consumare lo *stock attuale di carbone* e *aumentare il prezzo*, ciò che consentirà ai proprietari di mantenere i salari inalterati e forse di aumentarli.

Lo sciopero è dunque diretto contro i consumatori, non contro i proprietari delle miniere.

Esso accenna ad assumere proporzioni vastissime e cioè a togliere al lavoro 500,000 minatori. Però non durerà molto: 1. perchè lo scopo principale, che è l'aumento del prezzo del carbone, sarà presto raggiunto; 2. perchè le « Unioni » o *sindacati sono risoluti fin d'ora* a non distribuire sussidi agli scioperanti.

CALEIDOSCOPIO

Se fosse accaduto in Italia!

Il Messaggero, pubblicando le notizie di Grecia, si domanda che cosa avverrebbe in Italia se il re domani revocasse l'attuale ministero, visto che tutte le belle promesse di restaurare la finanza, e del pareggio senza nuove imposte, sono andate in fumo.

E a questa domanda risponde facendo assistere i lettori alla seduta di Montecitorio in cui la notizia verrebbe comunicata alla Camera.

—

L'interno dell'aula è animatissimo: oltre quattrocento deputati assistono alla seduta.

Le tribune rigurgitano.

Alle 2 e 25 il presidente Biancheri apre la seduta.

I ministri sono tutti al loro posto, ognuno immagina con che faccia.

Il processo verbale è approvato.

— Domando la parola — grida Imbriani.

— Su che cosa?

— Vorrei sapere quando il signor ministro si deciderà a rispondere alla mia interpellanza sull'isola di Pelagosa (*urli a destra, proteste*).

— On. Imbriani! altro che Pelagosa — urla Biancheri — le comunicazioni del Governo hanno la precedenza. Do la parola all'on. Di Rudinì, presidente del Consiglio.

Vivi segni di attenzione.

L'on. Di Rudinì si alza e dice:

— Ho l'onore di annunziare alla Camera che S. M. il re ha accettato le dimissioni del ministero...

Scoppio d'applausi fragorosi.

— Non è vero — grida Imbriani.

— Come! non è vero? — urla il presidente — *Ella pone in dubbio...*

— Dico che il re non ha accettato le dimissioni del ministero, ma lo ha cacciato via... via... (*Urli a destra e al centro — applausi fragorosi nel resto della Camera*). Me ne appello alla lealtà del signor ministro Starabba!...

L'on. Di Rudinì riprende la parola:

— L'on. Imbriani ha ragione...

— Io ho sempre ragione...

—... Solo egli ha usato una brutta parola... doveva dire che siamo stati revocati...

— Se non è zuppa, è pan bagnato!...

— Ah! siete stati revocati? — esclama De Zerbi — benissimo!

— ... Siccome — prosegue Di Rudinì — la crisi finanziaria si è aggravata, nonostante le illuminate previsioni e i meditati impegni del mio collega on. Luzzatti...

(*Scoppio fragoroso d'ilarità da tutte le parti della Camera... Ride perfino l'on. Biancheri.*

Parecchi deputati vengono portati fuori dell'aula dagli uscieri, essendo stati pel troppo ridere assaliti da convulsioni.

Dopo dieci minuti la calma si ristabilisce.)

L'on. Biancheri dice:

— Do atto alla Camera della revoca annunziata dall'on. presidente del Consiglio, di tutto il ministero...

Scoppio d'applausi fragorosi dal primo settore di destra all'ultimo di sinistra.

Un solo deputato si astiene: l'on. *Curioni*.

L'on. Di Rudinì incoraggiato da questo applauso, si alza e dice:

— La Camera nel breve spazio di un anno ci ha onorato moltissime volte di splendidi voti, di illimitata fiducia. Noi non abbandoneremo il nostro posto, contando sempre sulla fiducia e sull'appoggio della Camera...

Un urgano di urli, di fischi, scoppia da tutti i settori, da tutte le tribune...

Al presidente si spezza il batocchio del campanello, mentre cerca invano di calmare la tempesta.

L'on. Di Rudinì, il quale sa che l'identica dichiarazione fatta alla Camera greca dal ministro Delyannis venne accolta da applausi *fragorosi*, *non si raccapezza* più e domanda a Nicotera:

— Che? ho detta qualche bestialità?

Nicotera gli risponde con una frase *che nel tumulto non si riesce a raccapezzare*....

Ci vogliono venti minuti per ristabilire la calma.

Il presidente del Consiglio annunzia che i ministri rimarranno al loro posto pel disbrigo degli affari, fino alla soluzione della crisi....

Nuovi tumulti, nuove grida...

Molti deputati chiedono la parola.

— A nome dei miei amici — dice da destra Prinetti — prendo atto ben volentieri di questa revoca di un ministero *a cui non abbiamo che sotto le* maggiori riserve, accordato qualche nostro voto..., per non intralciare il buon ordine dei lavori parlamentari. I fatti *giustificano le nostre riserve di non* avere appoggiato una politica finanziaria che non è altro che la parodia, la caricatura, dei nostri compianti statisti Marco Minghetti e Quintino Sella. (*Applausi fragorosi.*)

— Oh! sante memorie! — esclama il ministro Luzzatti.

Si alza l'on. Plebano:

— Voi avete tradito le tradizioni di Cavour, e non avrete più il mio voto!

— Oh! sante memorie! — continua a mormorare il povero Gigione.

Seguono altre dichiarazioni di Sonnino, Giolitti, Grimaldi, Brin, Zanardelli ed altri.

Tocca la parola all'*on. Bonghi*:

— Mi si rimprovera sempre di parlare in favore del governo e di votargli contro (*ride lui e ride la Camera.*) Finalmente potrò essere coerente unendo la mia parola e il mio voto di plauso al ministero che con tanta perseveranza (*ride*) è riuscito a farsi cacciare via (*ilarità fragorosa*).

Si alza l'on. Crispi (*vivi segni di attenzione*).

— Sarò brevissimo! Due mesi or sono domandai all'on. Di Rudinì: Avete letto Moltke?... No?... Peggio per voi!.. *Oggi* avete il vostro Sedan!... Ho detto! (*Applausi fragorosi.*)

— Domando la parola — tuona la voce *di Bovio*.

— L'on. Bovio ha la parola.

— Nelle contingenze del momento udite la voce — e non certo sospetta — *che si leva da questa estrema parte* della Camera. Il ministero fu revocato perchè aggravò la situazione finanziaria che più pesa sulle classi lavoratrici. Questo prova che la questione sociale si innalza, quanto più i ministri si abbassano. Tra il ministero e il popolo, il sovrano scelse il popolo, e al filosofo della storia non resta che constatare questa nuova integrazione della democrazia sociale, e ripetere ciò che io scrissi anche giorni or sono a Quirico Filopanti: *il re è più liberale dei suoi ministri.*

Applausi fragorosi: i deputati di Destra sventolano i fazzoletti; l'on. Biancheri si asciuga le lacrime dalla commozione.

Il ministro Nicotera balza in piedi, dando un pugno sul banco ministeriale...

— Oh! questo!... mai!...

— *Signor ministro* — grida Imbriani — voi tornate a Castel Pucci!... (*risa ironiche a sinistra*).

Il ministro si slancia verso i banchi dell'estrema sinistra: succede un tumulto spaventevole, e l'onorevole Biancheri si copre abbandonando il seggio della presidenza...

—

Un immenso clamore scoppia sulla piazza di Montecitorio; i deputati sono accolti da grida frenetiche, da applausi assordanti.

Un'imponente dimostrazione si forma; i più animosi corrono da Ronzi e Singer a prendere la tradizionale bandiera. Migliaia e migliaia di persone si avviano *al Quirinale al grido di Viva il re!*

L'on. Di Rudinì telegrafa alla questura di disperdere questa dimostrazione *di faziosi*.

L'on. Nicotera col cuore sanguinante telefona al quartiere del Macao perchè un reggimento di cavalleria spazzi via i dimostranti.

Nessuno risponde, e la dimostrazione sale liberamente al Quirinale dove il re deve affacciarsi più volte al balcone salutato da applausi frenetici.

Che era avvenuto?

Il ministro Branca, sapendosi da un pezzo destinato a essere tagliato fuori dal ministero, si era vendicato tagliando *tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.*

×

La data storica.

5 marzo (1294). *Giano della Bella* è esiliato da Firenze.

×

Un pensiero al giorno.

Oh quanti, per giungere a comandare, hanno piegato il groppone! E non è meraviglia se ci arrivano curvi, e se l'abitudine di curvarsi li rende inabili a far cosa diritta.

×

La sfinge. Sciarada.

Dal dì che all'ombra di una quercia antica
Vidi il *secondo* pascolar l'armento,
Sta viva el mio pensier ogni momento
quella beltà pudica.

Ben posso dir che d'infocato strale
Cupido abbia ferito il mio *primiero*,
Se nulla ho più di lieto e lusinghiero
fin da quel dì *fatale*.

Oh! me felice se la bella imago
posta nel *tutto* mi starà presente:
almen le luci mie saran contente,
se il mio desir non pago.

Spiegazione del monoverbo precedente:
MOTTO

×

Per finire.

— Qual è la figura più noiosa della quadriglia?

— Quella della mamma, che vi tiene gli occhi addosso mentre ballate con la *figliuola*.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Presentazione — Conferenza Sbarbaro — Società Operaia — Marionette — Echi del Carnovale — Spettacolo di beneficenza — Neve — Ancora Sbarbaro.

3 marzo

Quando — permettete che incominci *con un gerundio* — quando una persona si presenta ad un'altra, è necessario ch'essa dica chi sia, per quali ragioni si presenta. E così, naturalmente, deve fare colui che per la prima volta si presenta al cospetto delle amabili lettrici e dei cortesi lettori di un giornale, proprio com'io faccio in questo momento.

In fondo alle *chiacchiere*, troverete il mio nome, più o meno riverito. Io poi sono un uomo alto una spanna, magro come... una quaresima! D'invidiabile non ho che un bel paio di baffetti spioventi, e una chioma... irta da spaventato. Sento una tenerezza indicibile per il sesso gentile; e quantunque le mie tasche tocino quasi sempre... al verde, pur tuttavia non mi difetta il buon umore. Anzi, a dirvela in confidenza, passo per un mattacchione.

Il motivo per il quale mi presento a voi è questo: narrarvi settimanalmente o bisettimanalmente tutto, quello che è avvenuto o avverrà di notevole in questa mia diletta Pordenone, la Manchester del Friuli.

Mi sono, a dir vero, addossato un grave peso. Ma può venirmi alleggerito dalla vostra indulgenza. Mi terrò poi compensato ad usura, se qualche volta farò sbocciare un sorriso dalle labbra coralline delle mie leggiadre lettrici.

Finito così il preambolo, veniamo al quia.

***

Domenica sera è venuto fra noi, con la signora Concetta, l'illustre professore Sbarbaro, che prese alloggio all'albergo delle «Quattro corone»

Posdomani, sabato, nel *Politeama Pordenone*, terrà una conferenza sul tema: *Edmondo De Amicis e Pietro Ellero, ossia l'Arcadia del socialismo.*

In questi giorni, molti cittadini si recarono all'albergo per salutare l'illustre uomo. Ma dovettero tornarsene col loro desiderio rinfoderato, perchè il Professore, alquanto indisposto, aveva bisogno di quiete. E io auguro che il riposo e la quiete giovino a ristabilirlo presto nella più florida salute.

***

Il Consiglio della nostra Società operaia, radunatosi sabato u. s., elesse con splendida votazione, il signor Giovanni Marcolini a Presidente del sodalizio, e riconfermò nella carica di Vicepresidente il signor Pietro Tomasella.

Tale nomina e tale riconferma, soddisfecero generalmente, dappoichè il Marcolini, come il Tomasella, hanno dato tante prove del loro vivo interessamento per la Società operaia. E' se quello è giovane colto ed intelligente, questo, senz'essere un'arca di scienza, è però un uomo dotato di molto buon senso, ed è quello che basta, anzi è l'essenziale.

***

Domenica p. v., nel salone alla *Stella d'oro*, incomincerà un corso di rappresentazioni la marionettistica Compagnia Dall'Acqua.

Ecco una notizia che farà piacere ai nostri bimbi!

***

Il Carnovale, qui a *Pordenone*, non può avere lasciato rimpianti, o pochi sicuramente.

Infatti nessuno avrebbe potuto *accorgersi* della sua esistenza, se non fossero state aperte alcune sale al pubblico ballo. E anche in queste, che magro concorso, se si eccettuano le due o tre ultime sere!

Riuscirono però benissimo parecchie feste private. Quella ch'ebbe luogo sabato u. s. nella sala delle «Quattro corone» non avrebbe potuto invero essere più animata, briosa, brillante, conservando sempre un carattere di schietta famigliarità. Meno un intervallo alla mezzanotte, per la cena, le danze, incominciate *alle 9, si protrassero fino alle* 7 del mattino.

Vi presero parte quasi tutti gl'impiegati governativi, parecchi agenti privati, *alcuni professionisti*, e una eletta di signore e signorine belle, gentili, eleganti nelle loro svariate toelette.

Promotori ne furono i signori Menegoni e D'Amore, ai quali faccio le mie congratulazioni.

* * *

È stato scritto che i bambini del nostro Giardino d'infanzia, daranno uno spettacolo a scopo di beneficenza, domenica p. v., 6 corrente, nel *Politeama Pordenone.*

Per ragioni che qui torna inutile il dire, posso affermare che, detto spettacolo verrà dato invece il 13 corrente.

* * *

Accompagnata da un vento fortissimo, è caduta la scorsa notte e stamattina, una grande quantità di neve. Al momento in cui scrivo, brilla la luna e fa un freddo indiavolato!

Io spero nel... sole, o nello... scirocco, per veder subito sgombre le pubbliche vie dalla *bianca dama.* E questo deve essere anche il desiderio dell'onorevole Municipio...

Emilio Baronetti

* * *

4 marzo

E in pubblico e in privato, non si fa che discorrere della conferenza Sbarbaro, e si commenta da tutti, in senso sfavorevole, il tema scelto dall'illustre professore.

Si suppone ch'ei voglia attaccare l'Ellero, anche come uomo privato. Ma ciò è falso, e lo dichiara lo stesso Sbarbaro, in un articolo che comparirà nella *Gazzetta di Venezia* di domani.

Si prevede una *folla* di ascoltatori domani sera al *Politeama,* tanto più che, essendo giorno di mercato, si fermeranno qui molti forestieri.

L'illustre *professore sta meglio.* Oggi è uscito in carrozza con la signora Concetta.

Domenica, col treno delle 1 antim., ripartirà per Trieste.

E. B.

Cividale, *4 marzo.*

Echi del Carnovale — Disgrazia — Furto — Deplorevoli deliberazioni del Consiglio Comunale — Screzi nella Giunta — Neve.

L'abituale mia *voglia* di far *poco,* ed il Carnovale morente, mi hanno impedito di attendere al mio dovere di tenere informati i lettori del *Friuli,* degli avvenimenti cividalesi. Peccato confessato... con quel che segue.

E poichè abbiamo parlato di Carnovale, diremo che questi, nato malaticcio, è morto vigoroso. Difatti nell'ultima settimana di vita sua, abbiamo avuto due feste promosse da alcuni professori del nostro Collegio, che sono riuscite con piena soddisfazione degl'intervenuti; a queste, il giovedì grasso, ha tenuto dietro una magnifica festa nel vicino San Pietro al Natisone, organizzata dal medico dott. Brosadola e dal dott. cav. Cucavaz, e che riuscì splendidissima sotto tutti i rapporti; l'ultimo sabato ci ha dato un veglione al nostro Ristori, che da anni non se ne aveva veduto l'eguale; e martedì finalmente un'altro animatissimo veglione al «Friuli». Capirete che se il corrispondente non ha scritto, non aveva poi tutti i torti.

* * *

Se il Carnovale ci ha lasciato tanti ricordi dolci, ne ha lasciati anche di amari.

Domenica scorsa, una tale Ciouttini di Cividale, scendendo le scale del «Friuli» dov'era stata assieme al marito, tornato il giorno prima dall'America dopo tre anni d'assenza, scivolò fratturandosi una gamba.

Un'altro fatto che facilmente si attacca al Carnovale, è il furto cui soggiacque l'avv. Nussi. Gli furono rubate dalle 2 alle 3000 lire in gioie, braccialetti, orecchini, spilli, perle. Pare che si abbia già messo la mano su persone che hanno avuto parte nel furto.

Dimenticavo fra i ricordi buoni del Carnovale, una bellissima lettera della Presidenza dell'Istituto Teobaldo Ciconi di Udine, al maestro Sussolig, in ringraziamento della bellissima polka *Talia* da esso dedicata a quei filodrammatici. Comparvero anche alcune epigrafi umoristiche dedicate allo stesso maestro nonchè al suo sostituto sig. G. B. Bellina.

* * *

Nell'ultima corrispondenza ho parlato della deliberazione consigliare che incaricava la Giunta di far venire un ingegnere da Roma per certi studi acquei. Esaminando il verbale di quella stessa seduta, me ne caddero sott'occhio di più belle e *graziose.*

Con una deliberazione s'incarica un *tecnico estraneo all'ufficio* di rinnovare i titoli dei livelli di cui gode il Comune; con un'altra si chiama *un tecnico,* anche questo estraneo all'ufficio municipale, a liquidare i lavori fatti dall'impresa Zearo e già una volta liquidati dall'ingegnere municipale.

Cospetto! Il gran comodo posto quello d'ingegnere del Comune di Cividale! Beccarsi 1500 lire all'anno e i lavori che li facciano altri ingegneri! Non so se sia questa una delle economie escogitate dalla Giunta per sanare le piaghe del nostro bilancio!

Considerando poi specialmente l'ultima deliberazione consigliare, non si *può a meno di deplorarla, suonando essa* sfiducia nell'ingegnere Manzini. Credo che se si volesse fare un plebiscito in paese, non si troverebbe un voto solo che non attestasse la provata onestà dell'ingegnere suddetto, mentre il Consiglio Comunale con quella deliberazione pare l'abbia messa in dubbio. Io credo che nessuno, neanche un Consiglio comunale, abbia il diritto di gettare il più piccolo velo sulla lealtà ed onestà delle persone, e se mi trovassi nei panni dell'ingegnere suddetto, certo non lascierei correre.

* * *

In questi giorni ci furono degli screzi fra Giunta e Sindaco, a causa di un certificato di gratuito patrocinio che il Sindaco non voleva firmare. Questo certificato era richiesto da un addetto allo studio di uno che oggi è suo avversario, mentre ieri egli lo contava fra i migliori amici e sostenitori suoi. Ma il Sindaco ha dovuto piegare il groppone e firmare, avendo contro tutta la Giunta. Pare così che l'armonia tanto decantata da certo corrispondente della *Patria del Friuli,* sia ancora ben lontana dal nostro paese.

* * *

Ha nevicato nuovamente. Ma stavolta Giove Pluvio ha fatto sciopero, e la Giunta si troverà nella necessità di far sgombrare le vie, se non vuol sentire di qualche gamba rotta. Finora però nessuno s'è mosso. Speriamo nell'avvenire... a Pasqua... a Pentecoste... al *Corpus Domini!...*

Ipsilon

Interessanti particolari sul furto di Cividale

L'arresto del ladro alla Stazione di Udine

Sul furto perpetrato a Cividale in danno del dott. Vittorio Nussi, da noi ieri annunciato fra le notizie della Provincia, ed al quale accenna oggi anche il nostro corrispondente cividalese, abbiamo avuto i seguenti particolari dei quali possiamo garantire l'esattezza.

Il ladro si chiama Zamparo Giuseppe. Ha circa 25 anni, è nativo di Togliano, Comune di Torreano, ma da lungo tempo era domiciliato a Cividale, in borgo Zorutti.

Era stato servo presso i signori Nussi, ma da un pezzo non lo era più; però andava *spesso* in casa dei suoi padroni d'una volta, godendo la fiducia specialmente della vecchia signora Nussi, madre del dott. Vittorio.

Si hanno dati per stabilire che il Zamparo cominciò a rubare gli oggetti preziosi che sono di compendio del *furto,* e che appartenevano alla moglie del dott. Nussi, fino dal novembre scorso.

Il ladro apriva il cassettino dell'armadio nel quale erano custoditi questi oggetti, colla chiave di altro armadio da abiti, che egli aveva *scoperto* che poteva servire per tutte e due le serrature.

Un anello venduto dal Zamparo ad un orologiaio di Cividale, ed un ciondolo d'argento trovato nel cesso di casa dallo scrivano dello studio del dott. Nussi, misero la famiglia derubata *sulle traccie* del ladro, il quale in questi giorni, subodorando fosse ciò che lo minacciava, non si lasciava vedere a Cividale.

La scoperta del furto venne fatta dalla famiglia Nussi mercoledì, quando in seguito ai sospetti manifestatisi, aperto il *cassettino* degli *oggetti* preziosi, trovò che vi mancavano braccialetti, anelli, spille, orecchini e una catena d'oro, pel valore complessivo di oltre duemila lire.

È da notarsi che il Zamparo aveva potuto continuare a sottrarre un po' *per volta quegli oggetti* in un periodo di quattro mesi circa, senza che la famiglia Nussi se ne accorgesse, perchè la signora cui appartenevano non se ne serviva da lungo tempo, e quindi non aveva motivo di aprire il cassettino ov'erano custoditi.

Naturalmente il furto venne tosto denunciato all'autorità di P. S., ma fino a ieri il ladro era rimasto irreperibile.

Ieri il dott. Vittorio Nussi era venuto a Udine assieme alla sua signora, e stava per ripartire per Cividale col treno delle 3.30 pom. Erano già saliti *nel treno in* compagnia di un amico di Cividale, il signor Girolamo Pinni, quando dallo sportello del vagone, videro il Zamparo che passeggiava tranquillamente fra i treni fermi sotto la tettoia.

È superfluo dire come il dott. Nussi e il Pinni sieno scesi a precipizio dal vagone ed abbiano afferrato il ladro uno per la cuticagna ed uno pel petto...

— Briccone, confessa — gli diceva il Nussi...

— Dirò tutto, a lei, signor padrone, ma non qui — rispondeva tremante il Zamparo....

Tosto il ladro venne affidato alle amorevoli cure dei carabinieri di servizio alla stazione, ai quali egli disse di aver rubato in due riprese, asportando alcuni oggetti fino dal novembre scorso, mentre il grosso del furto lo commise il 27 febbraio pp.

Quasi tutti gli oggetti rubati, trovansi impegnati presso il Monte di Pietà di Udine con bollettini al nome del Zamparo stesso, il quale dice che buona parte dell'*importo ricavato lo diede* a prestito ai suoi di casa ed a persona di Cividale, di cui declinò il nome.

Indosso al Zamparo furono trovati alcuni oggetti di poco valore e 90 lire.

Ricuperati i bollettini del Monte, la perdita del dott. Nussi si ridurrà a poche centinaia di lire.

Il Zamparo trovasi ora in queste carceri a passarvi la Quaresima, dopo essersi divertito durante il Carnevale ai veglioni del Nazionale e nella sala Cecchini, coi quattrini del dott. Nussi.

Tornate all'ovile!

Le due pecorelle di Latisana ch'erano fuggite da casa, come abbiamo *narrato ieri togliendo la notizia dalla Gazzetta di Venezia,* sono tornate ieri mattina sane e salve all'ovile.

Meglio così, e possa loro arridere amore senza contrasti, ed eternamente.

Caccia al cervo. Per conto della Società veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima, la Società milanese per la caccia a cavallo indica i seguenti appuntamenti di caccia:

A Roveredo: Giovedì 10, lunedì 14, giovedì 17 e *lunedì* 21 *marzo,* alle ore 12 ant.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli. Ogni sospensione o modificazione verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* e ne verrà dato avviso al segretariato della Società veneta, al segretario della Società milanese, e, dietro domanda dei signori soci dimoranti in altre città del Veneto, ad un recapito da stabilirsi per ogni città.

Ogni giovedì verranno pubblicati gli avvisi di appuntamento per la successiva settimana sulla *Gazzetta di Venezia* o sulla *Perseveranza* di Milano.

CRONACA CITTADINA

E mentre scoppia l'un, l'altro matura! In data di ieri il *New York Herald* annunzia un ciclone che *giungerà* sulle coste della Francia fra domenica e mercoledì.

Atti della Giunta provinciale Amministrativa. *Seduta del 22 febbraio 1892.*

Approvò, autorizzando l'eccedenza della sovraimposta, *il bilancio* 1892 dei Comuni di Sequals e Povoletto.

Approvò il bilancio 1892 della Confraternita dei calzolai di Udine.

Idem del legato Taddio di Ampezzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Udine riguardante l'impiego di L. 12000 per la costruzione di uno scalone da eseguirsi per conto del Monte, dalla Cassa di risparmio.

Non approvò il consuntivo 1852 dell'Ospitale di Latisana.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Venzone *relativa alla vendita* del bosco Tuglieseo.

Idem di Verzegnis riguardante aumento di stipendio alla levatrice.

Idem di Gemona e di Venzone riguardanti utilizzazioni di piante.

Idem di Sesto al Reghena relativa all'aumento di assegno al Direttore stradale.

Idem di Castions di strada relativa alla conferma sessennale del Segretario comunale.

Idem di Pasian di Prato relativa alla elimina di alcune partite di restanze attive.

Idem di Ligosullo relativa alla concessione di *fondo* ad un privato.

Idem di Pinzano al Tagliamento riguardante pagamento di indennità di espropriazione fondi per la strada obbligatoria di Manazzons.

Idem di Buja relativa alla cessione del dazio sulla birra all'appaltatore del dazio governativo.

Autorizzò il Comune di Majano alla vendita di cartelle del debito pubblico per far fronte a *spese urgenti limitatamente alle somme* dovute all'Esattore.

Approvò la vendita di ritagli stradali per parte del Comune di Talmassons, riservandosi i definitivi provvedimenti in seguito alle osservazioni del Consiglio comunale, sopra il ricorso interposto da un privato.

Prese notizia della rescissione del contratto d'affittanza delle malghe comunali di Cimolais.

Autorizzò il Comune di Marano Lagunare a ricorrere in appello nella causa contro un privato per reintegra di possesso sul fondo Tomba.

Emise alcune decisioni in materia di *spedalità.*

Seduta del 29 febbraio 1892

Approvò autorizzando l'eccedenza della sovraimposta il bilancio 1892 del Comune di Caneva.

Idem il consuntivo 1890 della Confraternita dei calzolai di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Udine relativa alla concessione privata a trattativa della novennale affittanza del molino detto dei Barnabiti.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Asilo infantile di Udine all'affranco del legato di annue lire 500 sui beni ex Valerio.

Autorizzò l'Amministrazione del civico Ospitale di Udine a stare in lite contro un privato per pagamento decime maturate e maturande dal 13 ottobre 1891 in avanti.

Accolse il ricorso del Segretario comunale di Forni di Sotto contro il suo licenziamento.

Respinse il regolamento per le guardie del *fuoco* del Comune di Cavazzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moretto di Tomba con cui venne concessa una gratificazione di L. 100 al messo Comunale.

Autorizzò il Comune di Rodda a contrarre un prestito di L. 1600, colla Cassa di risparmio di Udine.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Pozzuolo del Friuli ad affrancare un capitale di L. 4000, a debito di una ditta privata.

Deliberò di restituire al Municipio di Torreano pei provvedimenti ex novo del Consiglio comunale, *gli atti relativi all'aumento di stipendio al* Segretario.

Il dazio sulle sete. Si annunzia che l'on. Colombo presenterà nella settimana ventura il progetto per l'abolizione del dazio di esportazione sulle sete.

La conferenza del prof. Vincenzo Marchesi. Come potevasi aspettare, un pubblico scelto e numeroso, attirato *dalla fama dell'esimio* oratore, assisteva ier sera alla conferenza del prof. Vincenzo Marchesi.

Egli esordì esponendo le ragioni per cui aveva scelto il tema: «*Venezia nel 1849*». Primieramente, perchè le gesta nobili ed eroiche di un popolo meritano di essere sempre ricordate, e tali devono certo stimarsi quelle di Venezia nel 1848-49; quindi perchè molti nostri concittadini furono presenti al memorando assedio; e perciò, egli soggiunge, credo opportuno parlare di esso a voi abitanti del forte Friuli, non secondo ad alcuna delle regioni italiane nel concorrere all'opera del nostro risorgimento.

L'anno 1849, prosegue l'oratore, fu nefasto; poichè vedevamo crollare intorno tutti gli ideali di libertà concepiti nell'anno antecedente. Ci assaliva *lo sconforto,* pensando alle città italiane ricadute in mano allo straniero, ed alla povera Venezia, che *sola* ormai resisteva. Venezia in quei giorni era in buone condizioni; ben approvvigionata, munita di forti artiglieri, e d'una flotta abbastanza numerosa; aveva una guarnigione di circa 16 mila uomini, i quali però, sventuratamente, mancavano di quella disciplina che costituisce in gran parte la forza di un esercito. Fu richiesta d'aiuto la Francia, ma Luigi Napoleone, porgendo orecchio ai consigli della sua politica, nonchè prestar aiuto a Venezia, fece anzi atto contrario alla libertà italiana, mandando un esercito a rimettere il papa sul soglio pontificio.

Intanto in Piemonte avvenivano turbamenti popolari e rivolte; i deboli ministri erano dominati dalla piazza, onde re Carlo Alberto, per scongiurare maggiori danni e pericoli, fu costretto a dichiarare la guerra all'Austria.

La giornata di Novara diede l'ultimo crollo alle *speranze della penisola,* e la Regina dell'Adriatico ben comprese come in se stessa solamente dovesse ormai cercare forza e vigore onde resistere allo straniero.

Ciò nonpertanto essa continuò alacremente nella difesa, opponendo disperata energia laddove non bastavano i mezzi di guerra. Il comandante nemico Heinau, a cui poscia era subentrato Radetzky, intimava la resa, ma l'assemblea del popolo Veneziano, su proposta del Manin, votava un ordine del giorno in cui si stabiliva che la città avrebbe resistito «ad ogni costo» all'austriaco; e per tutta risposta alle intimazione di questi, una copia del decreto veniva inviata al Radetzky. Questa deliberazione, allo storico severo e l'imparziale sembrerà una pazzia, ma pazzia simile a questa fu l'eroismo di tanti *popoli in ogni tempo,* e certo fu una pazzia nobile e generosa.

Vi *fu poscia un alternarsi di* combattimenti che sempre più stremavano di forze l'assediata città, finchè si venne agli ultimi d'aprile 1849.

Chiave di Venezia, e suo validissimo baluardo, era il forte di Malghera, ma dopo varie vicende anch'esso dovette cadere in una mano del nemico, e questo fu un ben duro colpo per la misera città.

Si nominò una commissione di tre membri, i quali cercarono con ogni mezzo di riparare ai pubblici mali, ma a ben poco riuscirono.

Sopravvenne anche il colera, terribile flagello che mieteva immenso numero di vittime. Scoppiarono tumulti e sedizioni popolari, e gli austriaci bombardarono *la città, non pensando quali* sublimi opere d'arte potevano distruggere.

Finalmente Venezia si vide costretta alla resa, ed ai 25 d'agosto i nemici fecero il loro ingresso nella città. Ma però, conclude il conferenziere, il suo esempio rimarrà imperituro nella memoria dei posteri, e nobile eccitamento alle future generazioni.

La splendida conferenza fu applauditissima in vari punti, e vivi battimani ne accolsero la chiusa. L'egregio prof. Marchesi ha fatto ieri a sera cosa degna dell'altra sua stupenda conferenza dell'anno scorso sul tema: *Uno Stato che muore.*

F.

Società operaia generale. L'assemblea generale dei soci della Società operaia, avrà luogo il giorno 20 marzo corrente, al Teatro Nazionale.

Croce Rossa Italiana. *(Sotto-Comitato di Sezione di Udine).* In relazione agli articoli dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di Domenica 6 Marzo p. v. alle ore 2 pom nella Sala di scherma in Via della Posta.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto morale del 1891.
3. Sorteggio di un membro ed elezione di tre membri del Sotto Comitato.

Udine, 28 febbraio 1892.

Il Presidente
A. di Prampero

Il segretario
Gropplero dott. Andrea.

Statuto. Ar. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Tribunale amministrativo. La Giunta provinciale amministrativa, in sede contenziosa accolse il ricorso presentato dal Segretario comunale di San Quirino, signor Novello Antonio, *contro il proprio* licenziamento, dichiarando conseguentemente nulla e di niun effetto la deliberazione consigliare 13 settembre 1891, che lo disdettava per il 25 settembre p. v. Condannò il detto Comune di San Quirino, al pagamento delle spese di ricorso e di lite, oltre le spese per bollo e notifica della sentenza.

ORRIBILE SUICIDIO
Un giovane che si getta sotto un treno.

Iersera, poco prima delle ore 8, fra il quarto ed il quinto casello della Pontebbana, presso Godia, si gettò sotto il treno diretto proveniente da Pontebba il giovinetto Tarquinio Volpini d'anni 17 circa, studente, figlio del sig. Fortunato Volpini, cancelliere alla Pretura di Tarcento. Il disgraziato giovane restava immediatamente cadavere, avendogli la macchina spiccata dal busto la testa, che restò da una parte ed il busto dall'altra delle rotaie.

Il Volpini era uscito di casa, dove abitava, in via di Mezzo n. 84, presso la nonna, iersera verso le ore 5, ed ebbe a chiedere ad un'impiegato ferroviario a che ora passasse il diretto.

Pare che dopo siasi recato a Paderno, e da là al luogo ove metteva fine così miseramente ai suoi giorni.

Causa di tale disperato proposito, sembra sieno stati dispiaceri amorosi, ma finora non si può accertare questa circostanza.

La povera nonna ha vegliato tutta la notte aspettandolo, perchè non era solito star fuori di casa a tarda ora.

Questa mane poi, udendo parlare di un giovane suicida, pregava alcuni vicini di informarsi chi esso fosse, e purtroppo venne identificato che il morto era suo nipote!

Furono sul luogo il vice pretore dott. Lucio de Fornera, un delegato di P. S, il dott. D'Agostini, carabinieri e guardie di città.

— Dopo scritte queste righe abbiamo saputo che al suicida venne trovato in tasca un biglietto col quale dichiarava il motivo che l'aveva deciso alla tristissima fine. Non si tratta di dispiaceri amorosi.

Un particolare atroce: la testa spiccata dal busto, giaceva ventisette metri distante dal binario. Aveva anche le gambe fracassate, essendosi posto supino traverso il binario ad aspettare la morte.

Per Rossini. Avremo domani un fac-simile di commemorazione in ritardo del centenario del grande maestro. La Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia municipale, alle ore 12 e mezzo, i seguenti pezzi:

1. Sinfonia «Guglielmo Tell»
2. Duetto «Mosè»
3. Sinfonia «Semiramide»
4. Idem «L'assedio di Corinto»
5. Idem «Il barbiere di Siviglia»
6. Idem «La gazza ladra»

Teatro Sociale. Domani a sera (domenica), prima rappresentazione della Compagnia diretta dalla signora Virginia Marini, colla *Fernanda* di Sardou, in 4 atti.

Lunedì 7, *Le sorprese del divorzio*, commedia in 3 atti, di A. Bisson e Mars, (esclusiva proprietà della Compagnia del cav. Marini).

Martedì 8, *L'amico delle donne*, di A. Dumas, commedia in 5 atti.

Mercoledì 9, *La lotta per la vita*, dramma in 5 atti e 6 quadri, (esclusiva proprietà della Compagnia del cav. Marini).

Prezzi serali:

Platea, palchi e galleria, lire 1 — Idem pei militari di bassa forza e piccoli ragazzi, cent. 50 — Loggione centesimi 40 — Poltroncina distinta a bracciuoli, lire 2 — Scanno riservato, lire 1. Tutte le sedie in galleria sono libere.

Uccellatori, allegri! La *Gazzetta provinciale di Bergamo*, annuncia che nel Bergamasco è stato segnalato uno straordinario passaggio di allodole, tordi ed altri uccelli.

Sarebbe questo un segno sicuro che l'inverno è davvero finito e che entriamo in primavera?

Così la *Gazzetta di Bergamo*, ma così non possiamo dir noi a Udine.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 29 febbraio 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva L. 65,987.27		
« per inf. » 5,898.69	»	71,885.96
		L. 276,210.96

ATTIVO.

Cassa	L.	28,288.38
Cambiali in Portafoglio	»	1,496,439.26
Banche e Ditte corrisp.	»	104,715.41
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	173,880.—
Depositi a canz. dei funz.	»	35,000.—
» antecipazioni	»	275,600.—
Id. liberi e volont.	»	88,720.—
Conti corr. diversi	»	237,990.19
Spese ordin. d'amminist.	»	2,516.08
Totale attivo	L.	2,888,149.32

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	65,987.27
Fondo per gli eventuali infortuni	»	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,003.63
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,661,642.11
Banche e Ditte corrisp.	»	18,801.44
Deposit. a canz. funz.	»	310,600.—
Id. liberi e volont.	»	33,720.—
Creditori diversi	»	36,009.36
Azionisti residui divid.	»	18,840.82
Utili lordi del corr. eserc.	»	31,321.—
Totale passivo	L.	2,388,149.32

Udine, 29 febbraio 1892.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco
P. I. Modolo

Il direttore
G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Ieri alle ore 2 pom., cessava improvvisamente di vivere.

Eleonora Micoli nata nob. Farlatti

d'anni 64.

I figli, le figlie e le nuore, ne porgono il tristissimo annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 marzo 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Belloni n. 14.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 3 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.1	745.4	748.2	749,4
Umido relat.	50	36	49	42
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	E	E
Vento (vel. Kilom.	14	10	11	7
Term. centigr.	—1.6	1.6	—2.8	—0.7

Temperatura (massima 2.9 (minima —4.2

Temperatura minima all'aperto —5.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 4 marzo 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi dal quarto quadrante al sud — settentrionali altrove, qualche pioggia o nevicata ai monti al sud, gelo e brina al nord. Mare agitato coste meridionali.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 4.

Presidenza BIANCHERI.

Il presidente comunica i ringraziamenti dei municipi di Calangianus e Sassari per la commemorazione di Ferracciù, nonchè quelli dei figli.

Nicotera risponde a Colajanni circa i modi per evitare brogli elettorali in provincia di Siracusa.

Svolte altre interrogazioni si riprende la discussione sul progetto relativo ai conciliatori.

Torraca dà ragione di un ordine del giorno in cui sostiene di estendere il numero dei pubblici uffici esercitati, a titolo onorifico e gratuito.

Spirito dichiara di non poter consentire nelle disposizioni di un progetto che distrugge l'istituto dei conciliatori, che finora ha dato buona prova.

Della Rocca confuta alcune considerazioni di spirito, e prega Torraca a non insistere nel suo ordine del giorno; questi infatti lo ritira.

L'ordine della commissione è approvato.

Taiani, relatore, nota che la legge porta lieve sovraccarico di lavoro ai conciliatori, ciò permetterà che ai pretori si deferiscano non pochi lavori ora di competenza dei tribunali.

Difende il sistema di nomina proposto, e respinge gli emendamenti presentati.

Gli art. 1 e 2 vengono approvati senza modificazioni.

All'art. 3 che stabilisce le categorie degli eleggibili all'ufficio di conciliatori, parlano Piccardi, Spirito, Ercole, Santini; e si approvano alcune dalle categorie proposte, aggiunta a queste quella dei maestri elementari di grado superiore. Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Il presidente comunica altre interrogazioni e quindi si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4.

Presidenza FARINI

Si discute il progetto relativo all'istituzione dei provibiri.

Guala non molto tenero dei tribunali speciali.

Chimirri ripete molte delle considerazioni già svolte alla Camera, e a proposito dell'estensione dell'istituto alle classi agricole riconosce la convenienza di provvedere anche ad esse di diede prova presentando all'altro ramo del parlamento la legge sui conciliatori.

Chiusa la discussione generale si approvano gli articoli fino al 12 e si leva la seduta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Consiglio dei ministri
Il Ministero affronta la situazione

Il Consiglio dei ministri giovedì sera durò tre ore e prolungossi fino alle otto.

Si discusse la situazione finanziaria ed economica, e trattaronsi alcuni affari correnti.

Pare che i ministri abbiano deciso di non fare alcuna modificazione parziale al gabinetto, ma di affrontare compatti la prossima battaglia.

20 milioni di disavanzo

Fu distribuita la relazione generale sulla legge di assestamento del bilancio.

Luzzatti prevedeva quattro milioni di avanzo, la commissione afferma invece che vi sono undici milioni di disavanzo, e rimane invariato, secondo la relazione, il disavanzo di nove milioni nella categoria del movimento dei capitali.

Il posto di Ferracciù

Il *Folchetto* dice che alla vice-presidenza della Camera, al posto di Ferracciù, si porterà Sandonato, portato dalla Sinistra d'opposizione e da alcuni ministeriali. È probabile che la maggioranza sostenga Cavalletto.

Gli studenti

Palermo 4 — Oggi si è riaperta l'Università: i corsi furono frequentati regolarmente.

In Grecia

Atene 4 — Numerosi dispacci esprimono la soddisfazione delle provincie pel provvedimento preso dal Re riguardo al Ministero Delyannis. La maggioranza di Delyannis alla Camera sembra moralmente scossa.

Lo stato di tensione per la situazione politica è cessato.

Gravi disordini in Germania

Danzica 4 — Ottocento operai disoccupati, si abbandonarono stamane a grandi eccessi. Saccheggiarono le botteghe dei macellai e dei fornai. Gli assembramenti finalmente furono dispersi dalla polizia.

290 operai salvi

Saint Etienne 3 — Il pozzo Camille è completamente inondato. Duecentonovanta operai che vi si trovavano, sono tutti salvi.

Corriere commerciale

Sete.

Lione, 3 marzo.

Discreta domanda con prezzi stazionari.

Oggi passarono alla condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	20	Balle	14
Trame	»	4	»	22
Greggie	»	28	»	46
Pesate	»	2	»	124
Totale	Balle	54	Balle	206

Peso totale chilogrammi 16,456.

Milano, 3 marzo.

Come è costume, oggi il mercato si chiude presto, per cui le trattative d'affari ebbero limitato svolgimento, pur lasciando campo a qualche nuova vendita, ai prezzi straordinari che da parecchio tempo veniamo registrando.

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint.	da L.	4.75 a 5.—
Fieno II „	„	da „	4.— a 4.25
Fieno III „	„	da „	0.— a 0.—
Erba Spagna	„	da „	6.50 a 7.—
Paglia da lettiera	„	da „	3.50 a 3.60
Legna tagliate	„	da „	2.50 a 2.60
Legna in stanga	„	da „	2.30 a 2.40
Carbone I qualità	„	da „	7.50 a 8.—
„ II „	„	da „	6.— a 6.50

Pollame

Capponi	al Kg.	da L.	0.— a 0.—
Galline	„	da „	1.10 a 1.15
Polli	„	da „	1.20 a 1.30
Anitre	„	da „	1.10 a 1.15
Polli d'India masc.	„	da „	1.— a 1.10
» (femmine)	„	da „	1,10 a 1.15
Oche vive	„	da „	0.— a 0.—
Oche morte	„	da „	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg.	da L.	1.80 a 1.90
Burro dal monte	„	da „	2.— a 2.10
Formaggio del monte	„	da „	0.— a 0.—
» (montasio	„		
„ (Maiolino	„	da „	0.— a 0.—
Uova al 100	„	da »	4.50 a 5.—

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	13.— a 13.50
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Frumento	„	da „	21.75 a 22.10
Orzo brillato	al Quin.	da „	29.— a 30.—
Fagioli (del piano		da „	16.— a 17.—
Fagioli (alpigiani		da „	26.— a 27.50
Patate	al Quint.	da „	7.50 a 8.15
Castagne	„	da „	12.— a 15.50

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1892	—.—	92.10
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	247.	finom
» Banca di Cred. Ven. nomin	297.	ex.co.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	241.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	126 95	137.8
Germania	3		—.—	103.90	—.—	—.—
Francia	3	—	103.60	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	26.—	25.93	25.99
Londra	6	½	25.92	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2205/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2207/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	.

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BOJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

OFFRO [illegible] lire **25** alla settimana per facile lavoro di scrittura (lavoro artistico da farsi a casa [illegible] ore al giorno). — Scrivere: [illegible], Boulevard, Barbès, *Parigi*. c. 416 m

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo [illegible] **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete**, in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **[illegible]**, Viale Venezia, N. 26, Milano, contro vaglia postale, o francobolli di lire 3 (tre), più [illegible] per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Udine	
M.	1.50 a.	6.45	a.	D.	4.55 a.	7.35	a.
O.	4.40 a.	9.00	a.	O.	5.15 a.	10.05	a.
M.**	7.55 a.	9.15	p.	O.	10.45 a.	3.14	p.
D.	11.35 a.	2.15	p.	D.	2.10 p.	4.46	p.
O.	1.10 p.	6.10	p.	M.	6.05 p.	11.30	p.
O.	5.40 p.	10.30	p.	O.	10.10 p.	2.25	a.
D.	8.05 p.	10.55	p.				

da Udine		a Pontebba		da Pontebba		a Udine	
O.	5.45 a.	8.50	a.	O.	6.30 a.	9.15	a.
D.	7.45 a.	9.45	a.	D.	8.19 a.	10.55	a.
O.	10.35 a.	1.34	p.	O.	2.20 p.	4.58	p.
D.	4.55 p.	6.59	p.	O.	4.45 p.	7.50	p.
O.	5.35 p.	8.44	p.	D.	6.27 p.	7.55	p.

da Udine		a Trieste		da Trieste		a Udine	
M.	2.45 a.	7.37	a.	M.	5.10 a.	10.57	a.
O.	7.51 a.	11.18	a.	O.	9.— a.	12.55	a.
M.*	11.05 a.	12.34	p.	M.*	2.40 p.	4.20	p.
M.	3.40 p.	7.32	p.	M.	4.40 p.	7.45	p.
O.	5.20 p.	8.45	p.	O.	8.10 p.	1.15	a.

da Udine		a Cividale		da Cividale		a Udine	
M.	6.— a.	6.31	a.	O.	7.— a.	7.28	a.
M.	9.— a.	9.31	a.	M.	9.45 a.	10.16	a.
M.	11.30 a.	11.51	a.	M.	12.10 p.	12.50	p.
O.	3.30 p.	3.57	p.	O.	4.20 p.	4.48	p.
M.	7.34 p.	8.02	p.	O.	8.20 p.	8.48	p.

da Udine		a Portogruaro		da Portogruaro		a Udine	
O.	7.47 a.	9.47	a.	M.	6.42 a.	8.55	a.
M.	1.03 p.	3.35	p.	O.	1.22 p.	3.17	p.
oO.	5.10 p.	7.26	p.	M.	5.04 p.	7.15	p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — Farmacia **ATONIO TENCA**, successore a Galleani — **Milano**,

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che *contiene* i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **mal. lattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **2.20** la scheda, *franca a domicilio*.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jäckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GLORIA — LIQUORE STOMATICO — GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA — LIQUORE STOMATICO — GLORIA

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

UNICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spessevolte prescritto **l'AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani

di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.